

SCIENZA L'omonima Fondazione organizza una mostra a Ginevra

Cimeli, documenti e macchine Omaggio a Galileo, genio pisano

PISA — Documenti autografi e libri, quadri e stampe, ricostruzioni fedeli di strumenti scientifici: saranno esposti alla mostra internazionale «Galileo e Pisa» che verrà allestita a ottobre a Ginevra, finanziata dal Ministero degli Esteri e dall'Istituto nazionale di Fisica Nucleare e organizzata dalla Fondazione «Galileo Galilei» di Pisa — presieduta dal professor Roberto Vergara Caffarelli — con il patrocinio e la collaborazione del Dipartimento di Fisica dell'Università di Pisa e vari enti pisani.

L'iniziativa, che si svolgerà al Museo di Storia della Scienza

di Ginevra durerà quattro mesi. Tra il materiale esposto, l'atto di battesimo di Galileo, proveniente dall'archivio arcivescovile di Pisa; un altro documento, proveniente dall'archivio privato Agostini Venerosi della Seta, ricorda invece come, qualche tempo prima della nascita dello scienziato, il padre Vincenzo affittasse, il 9 luglio 1563, una sua casa «al maestro di musica Vincenzo Galilei». L'evento è ricordato da una lapide, posta all'angolo tra Borgo Stretto e via Mercanti. Quella casa però, nei confini della parrocchia di San Michele, non fu la

casa natale dello scienziato, che, secondo quanto riferisce l'atto battesimale, sorgeva nel quartiere di Sant'Andrea. Rare opere originali, provenienti dagli archivi dell'Università, testimonieranno della cultura scientifica del tempo. Sarà esposto anche il *Liber Mathematicae*, dove Galileo risulta come studente dello Studio Pisano. La biblioteca Cardinal Maffi è presente con una lettera riconoscente di Galileo a Guidobaldo dal Monte, l'influente personaggio grazie al quale egli poté prima ottenere la cattedra di matematica a Pisa, poi quella a Venezia. Del



MODELLO
Una delle fasi della ricostruzione del piano inclinato di Galileo, dal quale lo scienziato ottenne la legge del moto dei gravi

periodo veneziano è appunto la missiva, anch'essa in mostra, indirizzata a Paolo Sarpi, nella quale Galileo informa — passo decisivo dello sviluppo della scienza moderna — di avere con esperienze osservate che *gli spazii passati dal moto naturale esser in proporzione doppia dei tempi*. Sarà presente a Ginevra anche una ricostruzione del grande piano

inclinato con cui Galileo ottenne la legge del moto dei gravi, che Vincenzo Viviani, biografo e allievo di Galileo associò ad esperimenti dalla Torre Pendente. È stato realizzato con cura artigianale da Francesco Ferrante della società Tantussi di Santa Maria a Monte, per inciso il luogo di nascita di Vincenzo Galilei, appunto il padre del grande Galileo.